

IL CASO/IL FEDELISSIMO DELLA SINDACA E QUEL FAVORE DA SCARPELLINI RIVELATO DALL'ESPRESSO

# Marra e l'attico con maxi-sconto dal ras degli immobili

Fico attacca: siamo nati per cacciare a calci nel sedere i riciclati. Lombardi: concordo Il Pd: vicenda scandalosa

MAURO FAVALE

ROMA. Un attico di lusso su due piani, 168 metri quadri compreso il doppio terrazzo, acquistato dall'immobiliarista Sergio Scarpellini con uno sconto di quasi mezzo milione di euro. Il fortunato acquirente è Raffaele Marra, l'attuale capo delle Risorse umane in Campidoglio, transitato quest'estate per il gabinetto di Virginia Raggi.

Per lui, la sindaca di Roma ha rischiato la crisi con Beppe Grillo che già a luglio era piombato nella capitale chiedendo l'allontanamento del dirigente capitolino cresciuto professionalmente sotto Gianni Alemanno e Renata Polverini. La sindaca finché ha potuto ha tenuto il punto, spostando Marra solo una settimana fa, nel pieno dello scontro con i vertici dei 5 Stelle, destinandolo alle Risorse umane. Un ruolo dal quale governa sui 24.000 dipendenti capitolini e che gli consente di riferire direttamente alla sindaca, titolare della delega sul personale.

Oggi, grazie all'*Espresso*, si scopre un nuovo particolare sul passato di Marra: una compravendita di un appartamento di prestigio avvenuta nel 2010, quando il dirigente era a capo del dipartimento Patrimonio e Casa del Comune di Roma, piazzato lì dalla giunta di centrodestra. Secondo le rivelazioni del settimanale, Marra acquistò un attico all'Eur da uno degli immobiliaristi romani più invisibili al

M5s, quel Sergio Scarpellini che da anni fa ricchi affari con le istituzioni, affittando palazzi nel centro della capitale a Camera, Senato, Regione Lazio. E ovviamente al Campidoglio.

Marra riesce a comprare da una società del gruppo Scarpellini, la Progetto 90, pagando l'appartamento (ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, tre bagni e due camere) 728 mila euro. Circa mezzo milione di euro in meno di quanto vale sul mercato: qualche mese prima, un attico gemello (più un box auto) era stato venduto per 1,2 milioni di euro. Inoltre, dopo una caparra, il saldo finale alla Progetto 90 arriva nell'ottobre 2010 con un assegno di 400 mila euro. La stessa cifra per la quale Marra aveva venduto la sua casa allo stesso Scarpellini.

Sei anni dopo quell'affare, il dirigente afferma che «è tutto falso». Per il resto si chiude nel silenzio. In Campidoglio non commentano: «La Raggi ha già agito togliendolo dal suo staff», fanno sapere. Caso chiuso, dunque? Non per i vertici del M5s. Ieri dal direttorio è intervenuto Roberto Fico. Pur non facendo nomi, il parlamentare ricorda i valori del Movimento che «nasce — scrive su Facebook — per cacciare a calci in culo i tanti uomini di sistema, sempre buoni a riciclarsi, che la politica ha messo nelle posizioni di potere in questi anni». Gli fa eco Roberta Lombardi: «Condivido parola per parola».

Dal Pd, però, deputati e senatori incalzano la sindaca: «La prima cittadina di Roma sta difendendo con le unghie e con i denti un esponente della destra romana che ha fatto affari con l'immobiliarista della "casta" e che ha costruito la sua carriera in modo quanto meno dubbio».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

